

DA CAGLIARI A TERNI LA CITTÀ, LA CRESCITA, IL LAVORO

Diocesi Terni Narni Amelia
Consiglio pastorale diocesano
25.11.2017

Un esercizio di discernimento ecclesiale

- Non abbiamo «principi» da applicare alla «realtà» ma un cammino di discernimento da fare
- Non una opzione ma una condizione.

Nessuna ambizione terrena spinge la Chiesa; essa mira a questo solo: continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo [...] Per svolgere questo compito, è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo.

(Gaudium et Spes 4)

- Il discernimento ecclesiale

Tutto il popolo di Dio, dunque, con l'aiuto dello Spirito, ha il compito di esaminare ogni cosa e di tenere ciò che è buono (1Ts 5,21) riconoscendo i segni e i tempi dell'azione creatrice dello Spirito.

(Educare alla vita buona del Vangelo 1)

TNA: da dove veniamo

- L'esercizio del discernimento ecclesiale fa parte del cammino della nostra Chiesa particolare. Se guardiamo agli ultimi tempi possiamo ricordare:
- Convegno ecclesiale 14 giugno 2008 sulla responsabilità comune per il futuro della città
- Omelie dei nostri Vescovi per la solennità di San Valentino
- Itinerario discernimento ecclesiale dell'Azione cattolica di Terni Narni Amelia

TNA: dove siamo

- Questa riunione del CPD di oggi
- Il cammino di ricostituzione della Consulta diocesana dell'apostolato dei laici e della Commissione per i problemi sociali
- La spinta e l'accompagnamento costante verso la promozione dell'associazionismo dei laici

Perché parliamo di lavoro 1

- L'economia umbra

Tassi di crescita del PIL per abitante (1)
(in miliardi percentuali)

REGIONI E ANNI DI CAGLIARI (2011)	2000-2007 (2)	2007-2015 (2)	2010	2011	2015	2015 (miliardi di euro pro capite) (3)
Piemonte	6,0	-12,3	-0,8	-0,9	1,1	28,9
Vale d'Aosta	1,9	-12,0	-0,3	-1,5	-0,3	34,3
Lombardia	8,8	-7,9	-2,7	0,2	0,8	35,9
Liguria	4,0	-11,0	-2,5	0,9	0,9	30,4
Nord Ovest	4,2	-9,2	-2,1	0,0	0,9	33,4
Provincia autonoma di Bolzano	2,0	1,2	-0,8	0,0	1,1	41,1
Provincia autonoma di Trento	0,9	-7,5	-0,1	0,2	-0,4	34,6
Veneto	2,9	-10,1	-1,3	0,5	0,7	30,8
Friuli Venezia Giulia	9,9	-11,4	0,4	-0,1	0,6	29,1
Emilia Romagna	3,4	-9,5	-1,3	0,7	0,9	33,6
Nord Est	3,0	-9,5	-1,1	0,5	0,7	32,3
Toscana	3,9	-8,4	-2,4	1,0	1,0	29,4
Umbria	0,9	-18,3	-3,0	-2,5	2,2	23,7
Marche	8,1	-12,9	-2,2	1,9	0,3	28,0
Lazio	0,7	-17,7	-4,1	-1,5	-0,3	31,0
Centro	7,2	-14,3	-3,2	-0,4	0,3	29,3
Centro Nord	4,7	-10,8	-2,1	0,0	0,7	31,9
Abruzzo	0,7	-6,2	-2,0	-0,0	2,9	24,2
Molise	6,5	-19,3	-7,3	-0,5	1,3	18,9
Campania	4,2	-16,0	-3,0	0,0	0,1	17,2
Puglia	1,2	-9,7	-2,7	0,1	1,2	17,2
Basilicata	2,0	-1,5	2,5	-0,9	1,5	19,5
Calabria	8,1	-19,0	-3,5	-0,8	1,8	19,5
Sicilia	5,1	-14,0	-2,6	-2,7	2,3	17,1
Sardegna	8,1	-11,9	-3,8	-0,9	-0,6	19,8
Sud e Isole	4,0	-12,7	-2,8	-0,9	1,3	17,8
Italia	5,1	-10,8	-2,2	-0,1	0,8	27,0

Perché parliamo di lavoro 2

- Quale lavoro

Provenienza della domanda di lavoro per settore e dimensione delle imprese
(quote percentuali)

REGIONI FAIRFF GEOGRAFICHE	tipologia di settore		dimensione delle imprese		
	medio-bassa tecnologia con- oscienza	medio-alta tecnologia con- oscienza	1-9 addetti	10-49 addetti	50 e oltre
Piemonte	52,9	30,0	27,5	16,1	56,1
Lombardia	51,0	33,0	34,0	16,0	50,0
Liguria	56,0	32,9	34,7	15,3	50,0
Trentino-Alto Adige	56,7	31,0	32,8	22,2	45,0
Veneto	59,6	32,7	30,2	18,9	50,9
Trial Venezia Giulia	57,9	30,0	27,6	16,6	55,0
Emilia Romagna	58,7	34,9	26,3	18,0	55,3
Toscana	62,4	27,5	27,0	19,3	48,7
Umbria	63,8	24,4	27,7	18,7	48,5
Marche	62,4	28,0	28,3	19,2	49,5
Lazio	62,4	24,1	22,3	13,4	54,4
Abruzzo	50,2	23,7	44,5	18,7	38,3
Molise	42,8	23,7	53,5	20,1	28,4
Campania	52,0	20,1	40,7	10,9	32,3
Puglia	50,8	25,1	49,9	17,0	32,1
Basilicata	30,0	22,5	50,2	16,7	27,2
Calabria	52,9	19,7	55,3	15,9	27,8
Sardegna	44,7	20,5	32,7	17,1	30,2
Sardegna	62,0	24,5	49,2	18,1	33,7
Centro Nord	56,1	24,0	29,2	17,1	53,7
Sud e Isole	51,5	24,4	50,3	17,9	31,3
Italia	55,0	32,3	31,2	17,3	48,5

Perché parliamo di lavoro 3

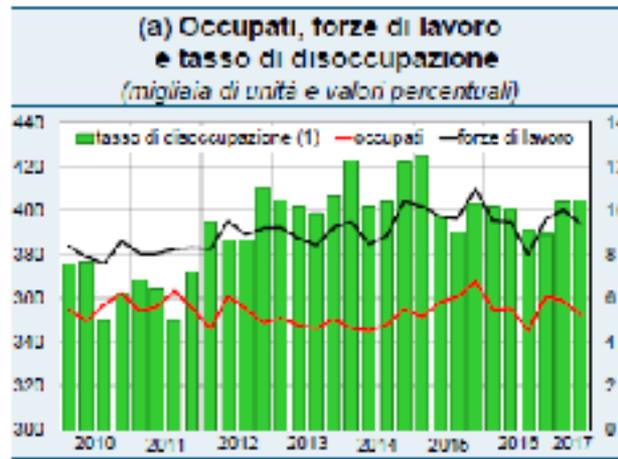
Troppo intermediazione politica

Ripartizione territoriale del Conto delle Amministrazioni pubbliche (1)
(valori medi del periodo 2018-2016; in percentuale del PIL dell'area)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	spesa primaria	risultato	reddito fiscale
Piemonte	48,6	47,7	4,1
Valle d'Aosta	67,8	61,8	-8,4
Lombardia	33,4	49,5	16,1
Provincia autonoma di Bolzano	12,9	43,7	9,0
Provincia autonoma di Trento	51,5	44,2	-7,2
Veneto	38,1	45,1	7,1
Friuli Venezia Giulia	49,6	47,3	-2,4
Liguria	47,3	46,8	-1,5
Emilia-Romagna	37,1	48,0	10,9
Toscana	42,7	45,9	3,2
Umbria	55,0	49,8	-5,1
Marche	46,1	48,1	0,0
Lazio	40,4	61,6	11,2
Abruzzo	53,2	43,1	-9,9
Molise	67,6	47,1	-20,6
Campania	60,2	47,4	-12,8
Puglia	63,6	40,3	-16,3
Basilicata	66,8	43,8	-23,0
Calabria	81,1	45,3	-35,7
Sicilia	67,5	45,3	-22,3
Sardegna	69,0	45,3	-24,3
Italia	45,2	47,7	2,4
NSC	43,2	40,0	4,0
NSI	60,3	45,5	-14,6
Centro Nord	39,5	48,1	8,6
Sud e isole	64,9	46,3	-18,7

Perché parliamo di lavoro 4

- E dunque

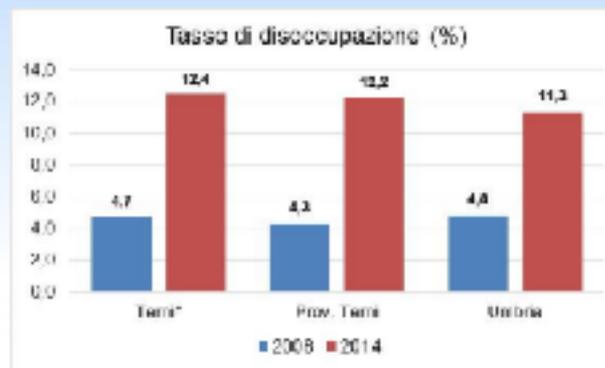


Perché parliamo di lavoro 5

• A Terni

Con la crisi la disoccupazione è più che raddoppiata

- Nel 2008 il tasso di disoccupazione stimato* per il Comune di Terni era del 4,7%: nel 2014 è giunto al 12,4%, dato più elevato rispetto alla media regionale (11,3%).
- Tra il 2008 e il 2014 si stima che a Terni vi siano quasi 3.500 disoccupati in più, con una crescita del 150% in sei anni.



Territorio	Disoccupati		Variazione 2008-2014	
	2008	2014	var. ass.	var. %
Terni*	2.290	5.744	3.454	150,8
Prov. Terni	4.044	11.725	7.681	189,9
Umbria	18.371	44.461	26.090	142,0

Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat

(*) I dati per il comune di Terni sono stati stimati a partire dal Sistema Locale del Lavoro di Terni che comprende, oltre al comune di Terni, i comuni umbri di Acquasparta, Amelia, Aronne, Assigliano, Ferentillo, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Avigliano Umbro e i comuni laziali di Orte e Contigli. Inoltre, gli ultimi dati disponibili ufficiali sono relativi al 2013.

Perché ne parlano i laici in CPD

- I laici, che la loro vocazione specifica pone in mezzo al mondo e alla guida dei più svariati compiti temporali, devono esercitare con ciò stesso una forma singolare di evangelizzazione. Il loro compito primario e immediato non è l'istituzione e lo sviluppo della comunità ecclesiale - che è il ruolo specifico dei Pastori - ma è la messa in atto di tutte le possibilità cristiane ed evangeliche nascoste, ma già presenti e operanti nelle realtà del mondo.

(Evangelii Nuntiandi 70)

Lavoro e DSC 1

- **Un indispensabile orientamento ideale**

La Chiesa non ha modelli da proporre. I modelli reali e veramente efficaci possono solo nascere nel quadro delle diverse situazioni storiche, grazie allo sforzo di tutti i responsabili che affrontino i problemi concreti in tutti i loro aspetti sociali, economici, politici e culturali che si intrecciano tra loro. A tale impegno la Chiesa offre, come indispensabile orientamento ideale, la propria dottrina sociale, che – come si è detto – riconosce la positività del mercato e dell'impresa, ma indica, nello stesso tempo, la necessità che questi siano orientati verso il bene comune.

(Centesimus Annus 43)

Lavoro e DSC 2

- Il lavoro nella dimensione sociale dell'evangelizzazione

Non parliamo solamente di assicurare a tutti il cibo, o un «decoroso sostentamento», ma che possano avere «prosperità nei suoi molteplici aspetti». Questo implica educazione, accesso all'assistenza sanitaria, e specialmente lavoro, perché nel lavoro **libero, creativo, partecipativo e solidale**, l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita.

(Evangelii Gaudium 192)

Una società del lavoro libero, dell'impresa e della partecipazione.

(Centesimus Annus 35)

Lavoro e DSC 3

- L'ambiente non è «mera cornice della nostra vira» (*Laudato Si'* 139)
- Ambiente e crescita
- «Un **percorso di sviluppo produttivo** più creativo e meglio orientato potrebbe correggere la disparità tra l'eccessivo investimento tecnologico per il consumo e quello scarso per risolvere i problemi urgenti dell'umanità; potrebbe generare forme intelligenti e redditizie di riutilizzo, di recupero funzionale e di riciclo; potrebbe migliorare l'efficienza energetica delle città; e così via. La **diversificazione produttiva** offre larghissime possibilità all'intelligenza umana per creare e innovare, mentre protegge l'ambiente e crea più opportunità di lavoro.

(*Laudato Si'* 192)

Settimane sociali

Nella prospettiva del bene comune non si può non rilevare che l'Italia ha bisogno di **riprendere a crescere**, anche, e non da ultimo, in termini strettamente economici. Protagonista di questa crescita non può che essere un'impresa capace di mercato.

[...]

Per la crescita di imprese capaci di generare crescita è decisivo anche l'ambiente. Di esso sono parte essenziale il contesto ecologico, sociale, culturale e etico, l'efficienza delle regole dei mercati, la loro accessibilità e libertà, la disponibilità di fattori come l'energia o pubbliche amministrazioni efficienti, il contrasto alla criminalità, le reti di trasporti e le dotazioni logistiche, l'efficienza della formazione e della ricerca, nonché il rapporto stesso tra le imprese

(Documento preparatorio Settimane Reggio Calabria, 20)

Cagliari 2017: le premesse

- L'insegnamento di Francesco al centro delle settimane sociali di Cagliari *Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo, solidale*
- «Seguendo l'indicazione di Papa Francesco, l'obiettivo è quello di “aprire processi” che impegnino le comunità cristiane e la società italiana a rimettere il lavoro al centro delle nostre preoccupazioni quotidiane a motivo della ineliminabile dimensione sociale della evangelizzazione.»
- I quattro momenti della fase preparatoria: **denuncia, ascolto e narrazione, buone pratiche, proposta.**
(Documento preparatorio Settimane Cagliari, p.1)

Voglio augurarvi di essere un “**lievito sociale**” per la società italiana e di vivere una forte **esperienza sinodale.**

(Messaggio Papa Francesco per le Settimane sociali di Cagliari)

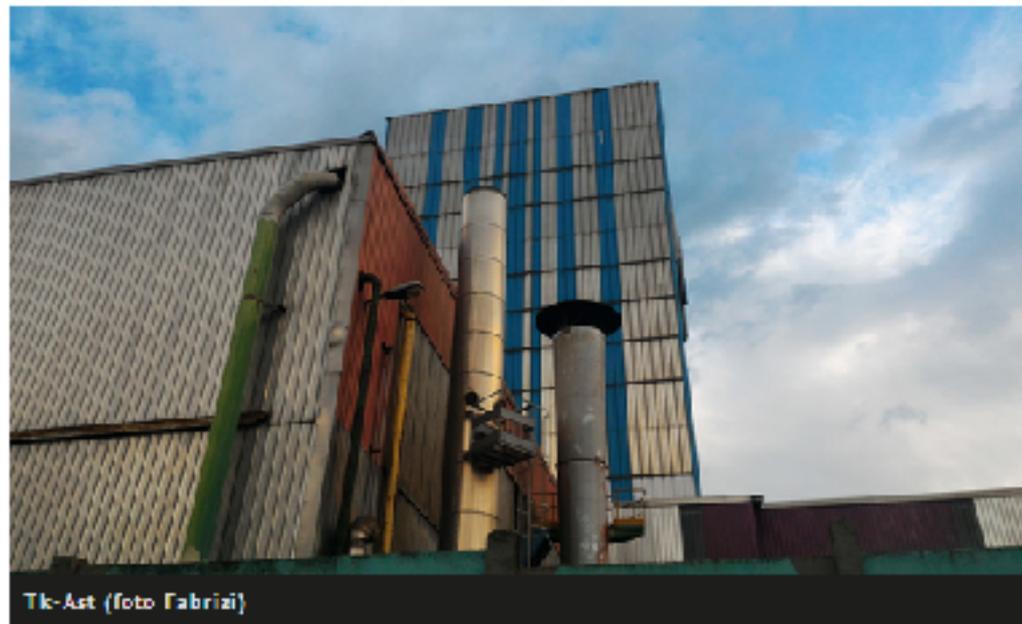
Cagliari 2017: la discussione

- Non basta parlare del lavoro purchessia. Il lavoro va sempre e di nuovo umanizzato. Nell'epoca dei robot e della intelligenza artificiale, il lavoro si salverà solo capendo meglio e valorizzando la **specificità** del lavoro umano.
- Mente/macchine prodotti/piattaforme individuo/insieme
- Industria 4.0: AI - ML - IoT
- Uber la più grande compagnia di taxi al mondo non ha veicoli.
Facebook il più grande media al mondo non produce contenuti.
Alibaba il più grande negozio al mondo non ha inventario. Airbnb la catena di alberghi e residenze più grande al mondo non ha proprietà immobiliari.
- Negli USA il 47% dei lavori si stima saranno robotizzati entro 10/20 anni
- Lavori esecutivi nella siderurgia hanno 80% di probabilità di essere robotizzati entro il 2030

Futuro lontano? 1

Industria 4.0, Ast sperimenta robot umanoidi per la laminazione a freddo

Idea in fase di progettazione avanzata, l'acciaieria di Terni adotta filosofia di lavoro Kaizen: formazione, zero sprechi e innovazione



Tk-Ast (foto Fabrizio)

Futuro lontano? 2



Le Cicoque

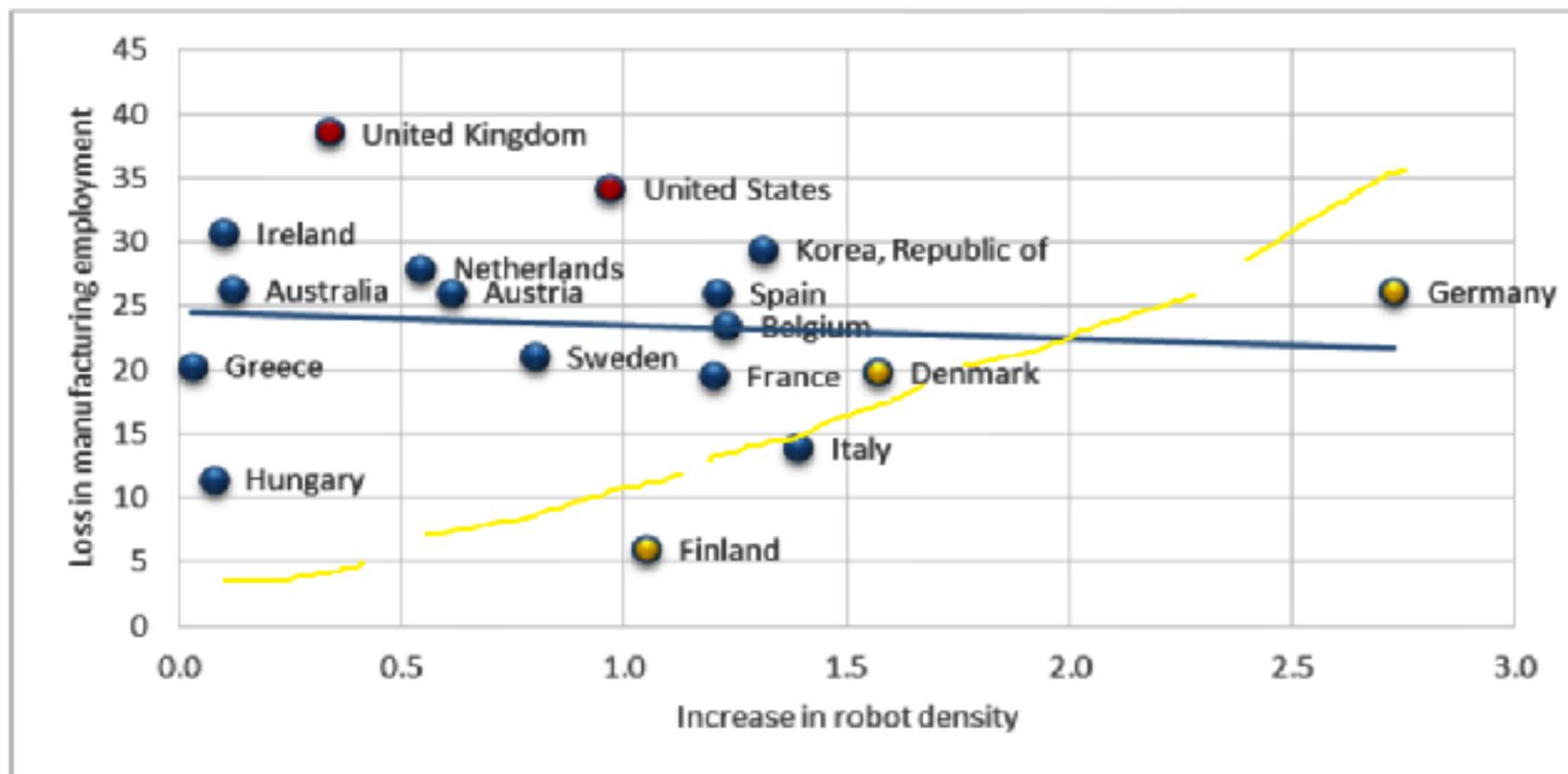
Trovare la tua baby sitter non è mai stato così semplice.

Più di 56.000 baby sitter e tate in tutta Italia

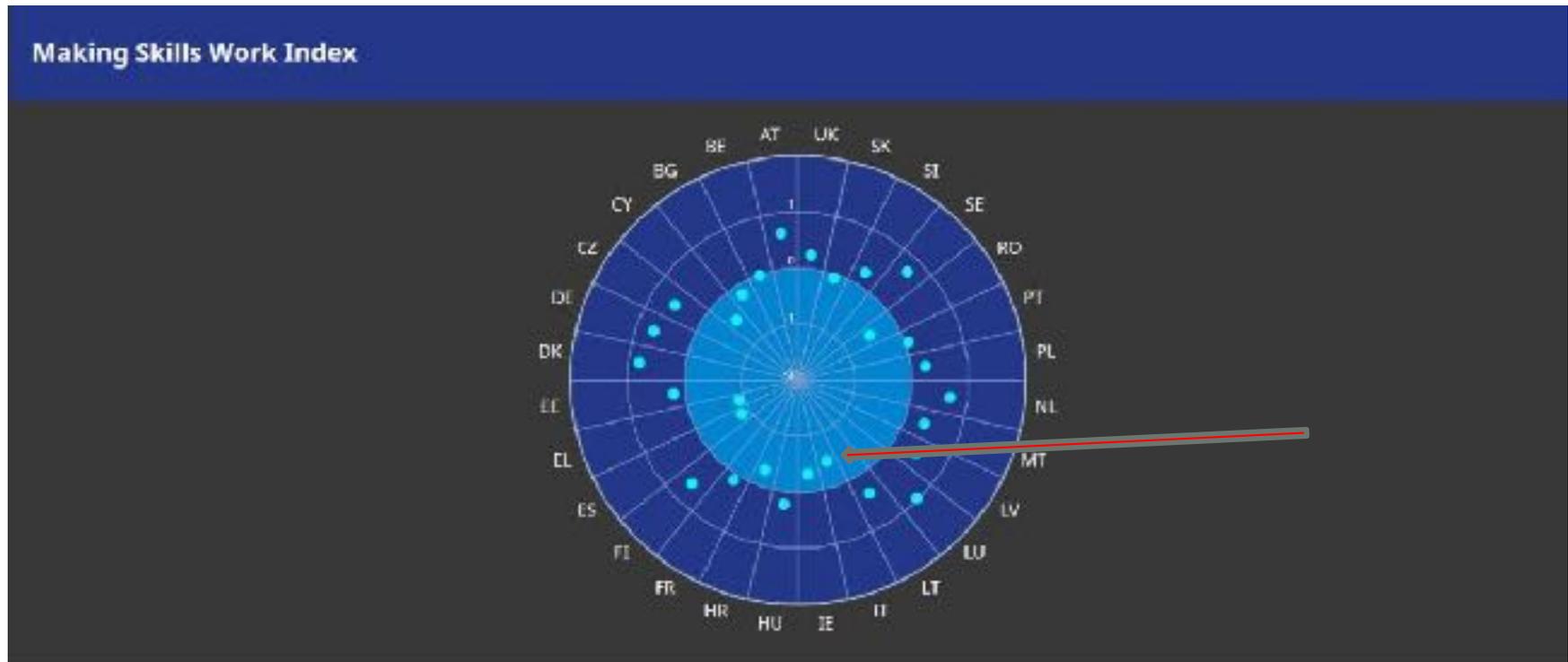
PUBBLICA UNA PROPOSTA

«Abbiamo trovato una soluzione» racconta la fondatrice Monica Archibugi. «Le babysitter sono inquadrare nel lavoro domestico. Un genitore che trova la babysitter con il nostro portale trova anche il servizio per l'iscrizione all'Inps e per il pagamento dei contributi. I nostri partner di Digitfam fanno queste pratiche gratis per i genitori, siamo noi a pagare. Sul nostro portale i genitori registrano il check-in e il check-out della babysitter e Digitfam prende quei dati per fare la busta paga, versa i contributi con la carta di credito del genitore e a fine anno manda il Cud».

Più tecnologie meno lavoro?



Come siamo messi?



Specificità?

- **Il lavoro in senso oggettivo:**

La recente epoca della storia dell'umanità, e specialmente di alcune società, porta con sé una giusta affermazione della tecnica come un coefficiente fondamentale di progresso economico; al tempo stesso, però, con questa affermazione sono sorti e continuamente sorgono gli interrogativi essenziali riguardanti il lavoro umano in rapporto al suo soggetto, che è appunto l'uomo. Questi interrogativi racchiudono in sé una carica particolare di *contenuti e di tensioni di carattere etico ed etico-sociale*.

- **Il lavoro in senso soggettivo:**

L'uomo [...] «immagine di Dio» è una persona, cioè un essere soggettivo capace di agire in modo programmato e razionale, capace di decidere di sé e tendente a realizzare se stesso. *Come persona, l'uomo è quindi soggetto del lavoro. Come persona egli lavora, compie varie azioni appartenenti al processo del lavoro; esse, indipendentemente dal loro contenuto oggettivo, devono servire tutte alla realizzazione della sua umanità, al compimento della vocazione ad essere persona, che gli è propria a motivo della stessa umanità.*

(*Laborem Exercens* 5,6)

Cagliari 2017: le incertezze

- Necessaria una nuova stagione del **sindacato** ispirata all'elaborazione della nuova generazione riformista di dirigenti FIM CISL e non al cupo conservatorismo del vecchio sindacato di classe.
- Resistenze “ideologiche” sul **Jobs act** e sulle **riforme pensionistiche**. Riconoscere i risultati concreti raggiunti e diffidare dalla teoria che porta a credere al gioco a somma zero nel mercato del lavoro tra giovani generazioni in cerca di lavoro e lavoratori occupati.
- Respingere il **populismo** e le sue proposte del reddito di cittadinanza. Il tema non è infatti il reddito per tutti ma il lavoro per tutti
- 2Ts 3,6-15

Cagliari 2017: le proposte

Quattro priorità per le politiche pubbliche:

1. Rafforzare la formazione tecnica e professionali nelle politiche scolastiche
2. Favorire la capitalizzazione delle piccole imprese canalizzando l'investimento dei risparmiatori
3. Migliorare il sistema degli appalti pubblici
4. Ridurre il prelievo fiscale sulle imprese che rispettano standard ambientali e sociali

A Terni Narni Amelia?

«Lievito sociale e esperienza sinodale»

- Senza crescita non c'è lavoro
- Ma la crescita non basta: c'è anche crescita senza più lavoro
- Terni, l'area ternana e il mito dell'Umbria mediana
- Il dirigismo regionale e gli interessi dell'area ternana
- Le illusioni dell' «area di crisi industriale complessa»

Il mito della città industriale: «se chiude la fabbrica muore la città»

- **700** giovani ternani dal 2008 sono andati a vivere in altri stati dell'Unione
- **6500** ternani ogni giorno si spostano in altre città per lavoro o per studio
- Dal 1971 al 2011 Terni ha perso **7000** posti di lavoro nella manifattura e ne ha guadagnati altrettanti nei servizi
- **62%** degli occupati nella manifattura non hanno a che fare con l'acciaio

Il futuro della città industriale: «se muore la città chiude la fabbrica»

- La capacità di fare rete all'interno: disintermediazione e nuovi soggetti
- La capacità di fare rete all'esterno: Roma e l'asse Tirreno-Adriatico
- Governi locali stabili e forti: meglio votare che tirare a campare
- Senza poliarchia non c'è futuro
- Chiesa e città

Dove guardare

- Le reti territoriali
- Impresa culturale
- Economia verde (ma l'ambiente?)
- Istruzione e formazione

Il caso AV

Cosa cambia con l'Alta Velocità di Rete?

TEMPI DI PERCORRENZA ATTUALI



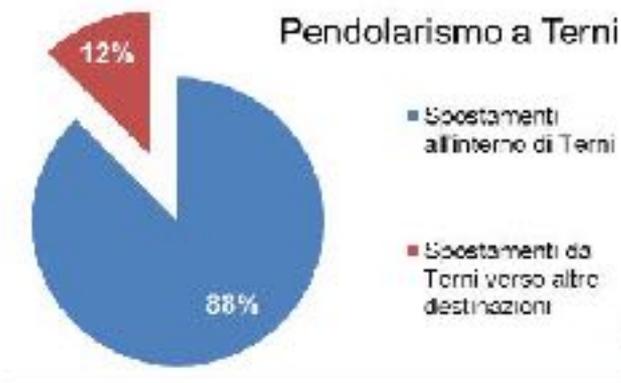
TEMPI DI PERCORRENZA FUTURI



Dove andiamo ogni giorno

Gli spostamenti da e verso Terni

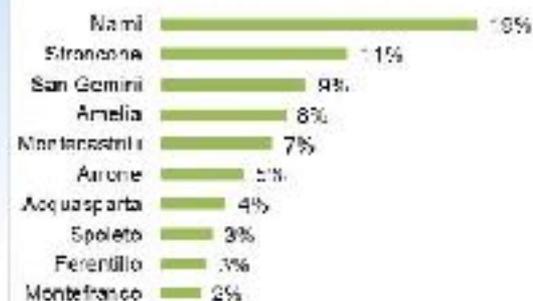
- L'88% (45.198) dei ternani che studiano o lavorano lo fanno all'interno del comune. Il restante 12% (6.379) si dirige verso altre destinazioni.
- Mediamente Terni attira ogni giorno 12.461 persone.
- Il saldo positivo giornaliero tra coloro che entrano e coloro che escono da Terni è pari a 6.082 persone.



Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati Istat (Censimento 2011)

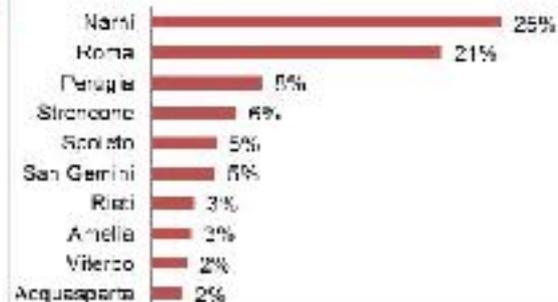
Personi che entrano a Terni: 12.461

Principali provenienze:



Personi che escono da Terni: 6.379

Principali destinazioni:



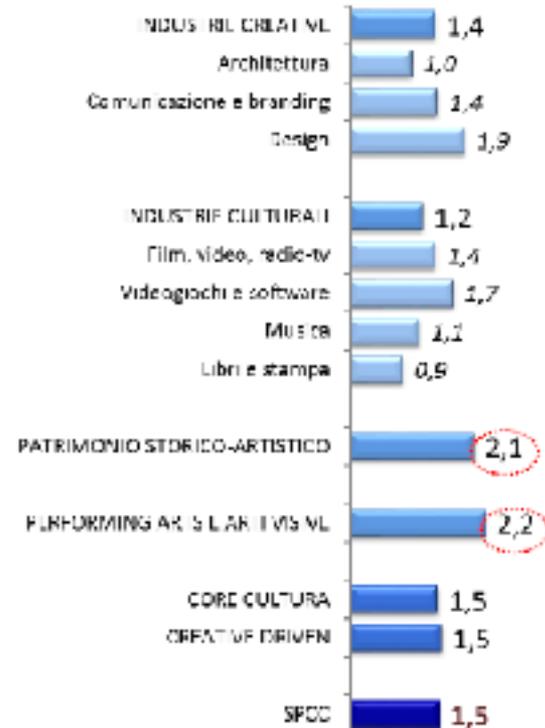
Industrie culturali e creative in ITALIA

La crescita dei settori

Valore aggiunto (variazione % 2016/2015)



Occupazione (variazione % 2016/2015)

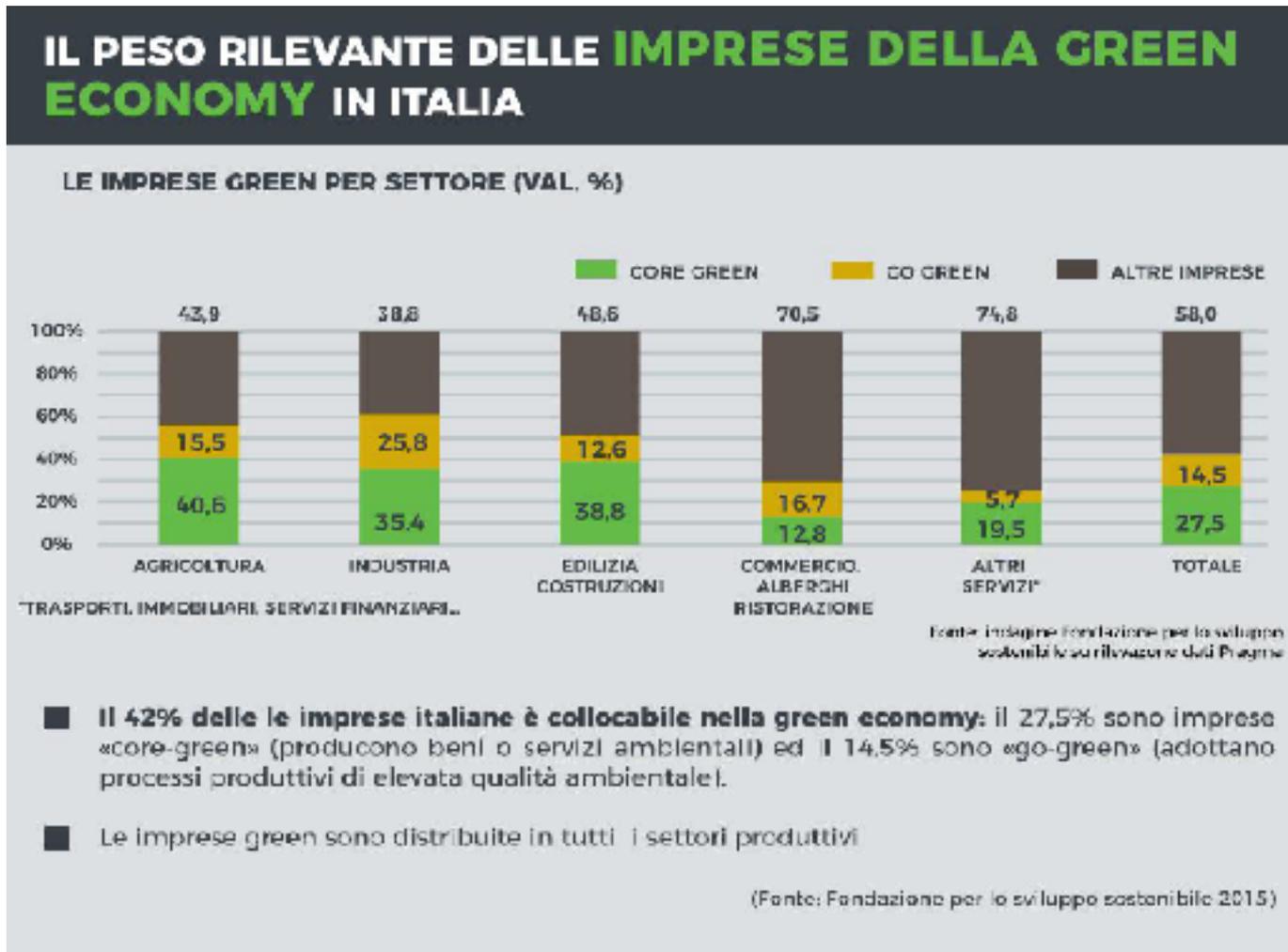


Numeri

Lo sono cultura 2017 – Fondazione Symbola, Unioncamere

8

Economia verde in Italia



Economia verde in Italia 2

Green Jobs: i più richiesti

Risk manager

Agronomo

Eco-brand manager

Ingegnere ambientale

Ingegnere energetico

Bioarchitetto

Green copywriter

Esperto di bonifiche

Chimico ambientale

Progettista di impianti solari

Tecnico del risparmio energetico

Carpentiere specializzato nella costruzione di tetti iperisolati

Essen capitale europea dell'ambiente

